

### III Domenica di Avvento anno A

Il tema della scorsa domenica era il richiamo alla *conversione nell'attesa del regno dei cieli*, il tema di questa III domenica è *rallegratevi sempre nel Signore*.

<<Ci sono cristiani che sembrano non conoscere la felicità e anche quando sono in Chiesa a lodare Dio “sembrano a un funerale più che a una celebrazione gioiosa. Se invece imparassero a uscire da se stessi e a rendere grazie a Dio, allora capirebbero realmente cos'è quella gioia che ci rende liberi”.>> (papa Francesco)

#### Is 35,1-6a. 8a. 10

Questo testo conclude la prima delle tre parti di cui è composto il libro di Isaia, è una raccolta di oracoli chiamata «piccola apocalisse» (Is 34-35).

Il tema che fa da sfondo a questo brano è il viaggio di ritorno degli esuli da Babilonia. Tuttavia il deserto che devono attraversare per ritornare alla loro terra non è un luogo arido e ostile, anzi assume l'immagine di un rinnovamento che, partendo dal cuore umano, si estende a tutto il creato. Il deserto rifiorisce al passaggio degli esuli e viene reso simile alle regioni più note per la loro fertilità e vegetazione come il Libano il Carmelo e Saron. Durante il viaggio nel deserto essi faranno una intensa esperienza di Dio, il quale li aiuterà a comprendere fino in fondo il senso della scelta fatta. Anche questa volta Dio starà al loro fianco nel deserto, come già Egli aveva fatto durante l'esodo dall'Egitto. Li esorta a non temere nulla, a rialzarsi, a fortificarsi perché Lui sarà con loro. Dio offre da una parte la salvezza, riservata al suo popolo, e dall'altra il castigo per i loro nemici, che sono anche i suoi nemici. La ricompensa divina non consiste in un premio guadagnato con le proprie opere buone, ma consiste nella salvezza donata gratuitamente da Dio al suo popolo. La venuta di Dio determina la guarigione di persone afflitte da diverse malattie o disabilità: Gli esuli che si mettono in cammino sono paragonati a persone afflitte da mali che impediscono loro la possibilità di fare un lungo cammino a piedi. Nonostante la loro inabilità, essi si mettono in cammino senza difficoltà per raggiungere la meta. La loro successiva guarigione è il simbolo più chiaro della riuscita della loro impresa. Poi viene ripreso il tema iniziale del deserto che rifiorisce per l'abbondanza di acque e che indica nuovamente il successo del piano di Dio.

Quindi viene annunciata la creazione di una grande strada che va interpretato come un simbolo di partecipazione alla santità di Dio, perché è Dio stesso che la percorre a capo del suo popolo. Con la santità va di pari passo la purezza, che è una prerogativa del popolo rimasto fedele a Dio. Anche chi non conosce la strada, per ignoranza o cattiva volontà, non potrà smarrirsi perché è Dio che guida le carovane dei rimpatriati.

A coloro che si mettono in cammino viene conferito l'appellativo di «riscattati», in quanto sono considerati come schiavi per la cui liberazione Dio stesso simbolicamente ha pagato un prezzo. Loro prerogativa è quindi la felicità più piena.

## Mt 11, 2-11

Il brano di Matteo è dedicato a Giovanni il Battista. Il testo si divide in due parti: la risposta di Gesù agli inviati di Giovanni (vv. 2-6) e la testimonianza che da Gesù del Battista (vv. 7-11).

### *Agli inviati di Giovanni (vv. 1-6)*

Il Battista si trova ormai in carcere, e avendo sentito parlare delle opere di Gesù, manda da lui due dei suoi discepoli per chiedergli se è lui quello che deve venire o se bisogna aspettare un altro. La domanda «Sei tu colui che viene?» richiama la predicazione di Giovanni dei capitoli precedenti. Il dubbio del Battista era dovuto certamente al fatto che il comportamento di Gesù sembrava non corrispondere all'idea che egli si era fatto del Messia e di come doveva essere.

Gesù non risponde direttamente ai dubbi di Giovanni ma invita i due inviati a riferirgli quanto essi stessi odono e vedono. Interessante il richiamo alla profezia di Isaia 35 letta poco fa, «I ciechi recuperano la vista, ...». In altre parole, Gesù dà implicitamente una risposta positiva a Giovanni: egli è il Messia atteso, ma il suo ruolo non è quello da lui immaginato. Egli infatti non era stato inviato per proclamare il castigo finale ma la salvezza e l'infinita misericordia di Dio. Non rientrava nella sua missione la funzione di giudice ultimo, cui spettava di separare i buoni dai cattivi e di distruggere i peccatori. Questo accadrà al Suo ritorno alla fine dei tempi.

Gesù conclude il suo intervento con una beatitudine: «Beato è colui che non si scandalizza in me» (v. 6). Invita il Battista e tutti coloro che la pensano come lui a non prendere come motivo di scandalo la sua misericordia. Ciò che è importante nei suoi confronti non è riconoscerlo come Messia, ma superare i propri schemi e le proprie attese, cercando di comprendere, alla luce delle predizioni profetiche, qual è la vera volontà di Dio che Gesù è venuto a compiere.

### *Testimonianza di Gesù sul Battista (vv. 7-11)*

Mentre nella prima parte del brano si poteva percepire un velato rimprovero nei confronti del Battista, ora viene fatto da Gesù un vero elogio in suo favore (vv. 7-9). Egli domanda ai presenti che cosa sono andati a vedere nel deserto dove Giovanni predicava. E fa due ipotesi: Sono andati per caso a vedere un uomo che si comporta come le canne che crescono lungo le rive del Giordano? La risposta sottintesa è negativa: mentre le canne si piegano nella direzione del vento, Giovanni è un uomo tutto d'un pezzo, non disposto a mutare il suo messaggio per futili motivi e coerente con esso. La seconda ipotesi è che si trattasse di un uomo che indossa morbide vesti? Anche questa volta la risposta è negativa: coloro che indossano vesti lussuose sono i cortigiani che abitano nei palazzi regali. Dopo aver escluso queste due possibilità, Gesù ne prospetta un'altra: nel deserto sono forse andati a vedere un profeta? Questa volta Gesù risponde affermativamente.

In realtà Giovanni è un profeta.

Tuttavia Giovanni non è un profeta qualsiasi. Gesù lo qualifica con queste parole: «Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te che preparerà la tua via davanti a te» (v. 10). Gesù allude qui a una profezia di Malachia, dove si parla dell'angelo di JHWH che accompagnerà il popolo nel viaggio verso la terra promessa. Matteo, presenta il Battista come l'inviato di Dio, che da una parte prepara la venuta del Messia e dall'altra guida il popolo incontro a lui *come in un nuovo esodo*. Gesù conclude: «In verità vi dico: tra i nati di donne non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista: tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (v. 11). Per la sua funzione di precursore del Messia il Battista è il più grande di tutti gli esseri umani. Tuttavia, a pieno titolo, egli non fa parte del regno di Dio, ma si ferma alle soglie del mondo nuovo che nasce con l'evento pasquale. Ogni credente che aderisce al Cristo mediante il battesimo è dunque più grande di lui. È chiaro che questa affermazione non riguarda la santità personale di Giovanni, ma la grandezza del regno di Dio.

**Prima Lettura** Is 35,1-6a. 8a. 10

**Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi.**

*Dal libro del profeta Isaia*

Si rallegrino il deserto e la terra arida,  
esulti e fiorisca la steppa.

Come fiore di narciso fiorisca;  
sì, canti con gioia e con giubilo.

Le è data la gloria del Libano,  
lo splendore del Carmelo e di Saron.

Essi vedranno la gloria del Signore,  
la magnificenza del nostro Dio.

Irrobustite le mani fiacche,  
rendete salde le ginocchia vacillanti.

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio,

giunge la vendetta,

la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi  
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,  
griderà di gioia la lingua del muto.

Ci sarà un sentiero e una strada  
e la chiameranno via santa.

Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore

e verranno in Sion con giubilo;

felicità perenne splenderà sul loro capo;

gioia e felicità li seguiranno

e fuggiranno tristezza e pianto.

**Seconda Lettura** Gc 5, 7-10

**Rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.**

*Dalla lettera di san Giacomo apostolo*

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

## Vangelo Mt 11, 2-11

Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”.

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».